



Segreteria Generale Nazionale

@prot. n. 3135/S.G./A/Comparto Sicurezza, Ministeri ed Enti

Trani, li 25 Settembre 2017
Alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo
Strasburgo
webmaster@echr.coe.int

All'Europarlamentare Matteo Salvini
matteo.salvini@europarl.europa.eu

Al Ministro della Giustizia
Andrea Orlando
Roma

Al Capo di Gabinetto dell'Onorevole Ministro
Presidente Elisabetta Maria Cesqui
ROMA

E p.c. al Capo del Dipartimento
Dottore Santi Consolo
Roma

Al Vice Capo del Dipartimento
Dottore Marco Del Gaudio

Alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Roma
dgrisorse.dap@giustizia.it
dgpersonale.dap@giustiziacert.it

Al Provveditore Regionale della Calabria
Dott.ssa Cinzia Calandrino
Catanzaro
pr.catanzaro@giustizia.it

Al Responsabile Nazionale Ufficio Stampa CO.S.P.
già Direttore TV. - Giornalista - dottor Onofrio D'Alesio Sede

Oggetto: I diritti umani calpestati in Calabria

Grazie all'allegato articolo di giornale – scaturito dalla preziosa segnalazione di un collega sindacalista – si è avuto conoscenza che, in data 19 settembre 2017, mentre a Roma in pompa magna nella prestigiosa cornice delle Terme di Caracalla si celebrava il bicentenario della Polizia Penitenziaria alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte autorità politiche, una scorta di personale di Polizia Penitenziaria, unitamente al soggetto in vincoli trasportato, partita proprio da Roma con destinazione la REMS di Santa Sofia di Epiro (CS), dopo un tragitto di oltre 600 km abbia trascorso la notte all'interno del furgone utilizzato senza la possibilità di dormire in un letto e di lavarsi e presumibilmente senza poter consumare un pasto caldo.

SEGRETERIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it fax 0802142003 telefono 3355435878



Segreteria Generale Nazionale

Quanto sopra perché, a seguito del rifiuto della direzione sanitaria della cd. REMS, di accogliere l'internato, sia il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria che il Provveditorato Regionale per la Calabria di Catanzaro non hanno adottato alcuna soluzione che consentisse il giusto e necessario ristoro dopo il lungo viaggio affrontato, come ad esempio quella di far pernottare la persona internata in un istituto penitenziario vicino dando la possibilità alla scorta di alloggiare in una caserma agenti.

Orbene, alla luce dell'accadimento citato in premessa, tutte le parole spese nei vari convegni, nelle interviste e nelle circolari diramate dagli esponenti dell'Amministrazione Penitenziaria, in particolare quelle sulla salvaguardia del benessere psicofisico del personale e dei ristretti, quelle della tutela dei diritti umani, appaiono esercizio di stile, adempimento meramente formale degli obblighi discendenti da intese europee ed internazionali.

Questo accadimento è di una gravità inaudita, sicuramente l'unico nella storia della Polizia Penitenziaria che pure quotidianamente lavora con sacrificio ed abnegazione in situazioni di estremo disagio ed unico risulta essere anche per la popolazione ristretta e, va sottolineato, che la persona in esame veniva tradotta verso la struttura sanitaria per ovvii problemi attinenti alla sfera psichiatrica, sicuramente acuiti a seguito della notte trascorsa nell'automezzo.

Per tutto quanto sopra, si chiede alla Corte Europea di approfondire l'evento per le determinazioni di competenza; all'On Salvini, particolarmente vicino al Corpo di Polizia Penitenziaria, di intervenire affinché in tutte le sedi politiche siano accertate le responsabilità di chi ha permesso che questo succedesse; al Ministro della Giustizia di assegnare finalmente un Provveditore effettivo alla Calabria e di dare stabilità ad una regione sempre più alla deriva; al Capo ed al Vice Capo del Dipartimento di stigmatizzare l'accaduto e di rendere sempre più trasparente l'operato dell'Amministrazione perché se non ci fosse stata la segnalazione del sindacato, nulla sarebbe trapelato.

In proposito, chi scrive afferma in modo forte il proprio ruolo nella tutela del personale ribadendo che agirà in tutte le sedi affinché sia sempre assicurata la conoscenza e la verità dei fatti, perché come diceva Tiziano Terzani, reporter di guerra, "se la storia non viene raccontata è come non fosse mai esistita".

Cortesi saluti:

DOMENICO MASTRULLI
Segretario Generale Nazionale CO.S.P.

SEGRETARIA GENERALE NAZIONALE

Via Vicinale Vecchia Trani-Corato n. 24 cap. 76125 Città di TRANI (BT)

E-mail segretariogeneralecoosp@gmail.com - relazionisindcosp@libero.it -

segreteriageneralecoosp@pec.it fax 0802142003 telefono 3355435878

Rems di Cosenza non accetta detenuto, agenti dormono in auto a Cosenza



Consulente Assicurativo

Silvio Spinelli
Protezione-Risparmio-Previdenza-Salute-Auto

AAV
Iniziative per proteggere

Tel. 3492518073
Viale Falcone 182
Cosenza

NuovaCosenza.com

LE NOTIZIE
IL GIORNO PRIMA

Rems di Cosenza non accetta detenuto, agenti dormono in auto

19 set 17 I componenti di un equipaggio della polizia penitenziaria, che stava conducendo come disposto dal Dap un detenuto internato estradato dalla Germania da Rebibbia ad una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems) di Cosenza, è stato costretto a dormire nel furgone dopo che il detenuto non è stato accolto dalla struttura. Lo denuncia il sindacato di polizia penitenziaria Osapp. "La Rems già aveva informato - afferma Leo Beneduci, segretario generale Osapp - che non aveva disponibilità ma la traduzione è stata fatta partire lo stesso. Ieri sera la traduzione é arrivata alla Rems che non ha preso in carico l'internato e il Nucleo traduzioni e piantonamento del provveditorato di Catanzaro a firma del Provveditore Cinzia Calandrino non ha trovato soluzioni né ha preso in carico l'internato. Il personale del Nucleo traduce e è ancora bloccato a Catanzaro e questa notte hanno dormito col detenuto dentro al furgone nella porta carraia del Provveditorato". Per Beneduci "il fatto è l'ennesima dimostrazione di due fallimenti: il primo riguardante la storia delle Rems che avrebbero dovuto sostituire gli Ospedali psichiatrici giudiziari mentre nella realtà attesa la limitatezza dei posti i ricoveri o gli alloggiamenti avvengono con estrema lentezza ed è la Polizia Penitenziaria a doversi fare carico, o piantonando i soggetti presso i nosocomi ovvero accompagnando i soggetti presso apposite sezioni nel frattempo istituite. L'altro fallimento invece riguarda la disorganizzazione estrema gravissima anche dispendiosa da parte degli organi dell'amministrazione penitenziaria".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerca con nell'intero giornale:

-- > [Guarda l'indice delle notizie su: "Area Urbana"](#)